



Comunicato Stampa:

***Luca Titoni sull'incidente di Viareggio:
"Non è possibile che non esistano responsabilità"***

Si è svolta oggi l'audizione del responsabile dei trasporti cargo di Trenitalia e RFI del gruppo Ferrovie dello Stato in commissione territorio e ambiente del Consiglio Regionale

La sesta commissione regionale ha incontrato in audizione oggi, martedì 14, il responsabile trasporti *cargo* di Trenitalia e RFI del gruppo Ferrovie dello Stato e il direttore dell'Agenzia sulla Sicurezza Ferroviaria, in merito al tragico incidente ferroviario di Viareggio. Sono stati analizzati anche gli incidenti di Prato e di Pisa S. Rossore che, avvenuti pochi giorni prima della tragedia di Viareggio, non hanno fortunatamente prodotto danni a persone.

Luca Titoni, consigliere dell'Unione di Centro e segretario della sesta commissione, esprime forti critiche su quanto emerso durante i lavori dell'audizione:

"La cosa "strana" che sembra emergere a sentire i responsabili FS è che non esisterebbero responsabilità per l'incidente. Sostengono infatti che tutte le certificazioni sono in regola. Esprimo qualche dubbio; l'asse del carro che rompendosi ha provocato il deragliamento del vagone che trasportava il recipiente di gas propano, 1 su 14 del convoglio, è stato costruito nel 1974 nella Germania dell'Est. Quell'asse, considerato ancora nuovo, è stato montato a fine marzo 2009, presumibilmente già rotto. La ditta che ha eseguito la sostituzione non era tenuta ad eseguire verifiche e il reato non esiste perché il carro è stato certificato secondo la corrente normativa.

E ancora, non si sa con certezza quanti treni pericolosi passano per le nostre ferrovie all'interno dei centri abitati sia di notte che di giorno. La liberalizzazione in campo ferroviario ha portato – continua Titoni – che oltre a Ferrovie dello Stato altre otto società autorizzate esercitano sul nostro territorio questo trasporto. Ma il punto vero è che mancano i controlli: i costi per la manutenzione sono stati tagliati ed officine di eccellenza come quella di Osmannoro, realizzate appositamente per la manutenzione, non funzionano.

Ed ancora, nessuno ha responsabilità se l'apposita Agenzia sulla sicurezza ferroviaria, creata per legge nel 2007, non è dopo due anni a regime avendo in organico solo 75 addetti invece dei 300 previsti.

Se i carri provengono da tutta Europa, noi dobbiamo comunque avere una struttura che ne prevede il controllo attraverso un'adeguata verifica, utilizzando sistemi moderni come il controllo ad ultrasuoni.

La politica – conclude il consigliere dell'Unione di Centro - deve agire immediatamente per stilare leggi atte a ridurre la pericolosità di questi trasporti a partire dalla riduzione della velocità di questi convogli, in particolare nei pressi delle stazioni ferroviarie e nei centri fortemente abitati aumentando i controlli che devono essere di un solo soggetto. E, a proposito delle velocità, dobbiamo anche controllare di più i tanti camion "bombe" che transitano nelle nostre strade. Proviamo per una volta ad agire tutti insieme in modo serio per individuare le responsabilità e cosa non funziona nel sistema dei trasporti pericolosi. Lo dobbiamo a tutte quelle persone che hanno trovato la morte e la sofferenza in un incidente che poteva e doveva essere evitato.

*Luca Paolo Titoni
(Vice-presidente gruppo UDC)*

Firenze, 14 luglio 2009